

DALLA SUA COSTITUZIONE
AD OGGI TREEELLE HA OTTENUTO
CONTRIBUTI DALLE FONDAZIONI

COMPAGNIA

di San Paolo

COMPAGNIA
DI SAN PAOLO
TORINO



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA

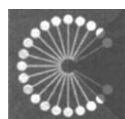
fondazione

Cassa di Risparmio
di Genova e Imperia

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI GENOVA E IMPERIA



FONDAZIONE
PIETRO MANODORI
CASSA DI RISPARMIO
DI REGGIO EMILIA



FEO-FIVOL
DELLA FONDAZIONE ROMA



FONDAZIONE
MONTE DEI PASCHI
DI SIENA

Pubblicazioni di TreeLLLe

Quaderni

- Quaderno n. 1 Scuola italiana, scuola europea?
Dati, confronti e questioni aperte
- Quaderno n. 2 L'Europa valuta la scuola. E l'Italia?
Un sistema nazionale di valutazione
per una scuola autonoma e responsabile
- Quaderno n. 3 Università italiana, università europea?
Dati, proposte e questioni aperte
- Sintesi Q. n. 3 Università italiana, università europea?
Dati, proposte e questioni aperte
- Quaderno n. 4 Quali insegnanti per la scuola dell'autonomia?
Dati, analisi e proposte per valorizzare la professione
- Sintesi Q. n. 4 Quali insegnanti per la scuola dell'autonomia?
Dati, analisi e proposte per valorizzare la professione
- Quaderno n. 5 Per una scuola autonoma e responsabile
Analisi, confronti e proposte
- Quaderno n. 6 Oltre il precariato
Valorizzare la professione degli insegnanti per una scuola di qualità
- Quaderno n. 6/2 Oltre il precariato/Interventi
Interventi sulle proposte di TreeLLLe
- Quaderno n. 7 Quale dirigenza per la scuola dell'autonomia?
Proposte per una professione "nuova"

Seminari

- Seminario n. 1 Moratti-Morris
Due Ministri commentano la presentazione
dell'indagine P.I.S.A.
- Seminario n. 2 La scuola in Finlandia
Un'esperienza di successo formativo
- Seminario n. 3 Il futuro della scuola in Francia
Rapporto della Commissione Thélot
Atti del seminario internazionale di TreeLLLe
- Seminario n. 4 L'autonomia organizzativa e finanziaria della scuola
Seminario TreeLLLe - Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo
- Seminario n. 5 Il governo della scuola autonoma:
responsabilità e accountability
Seminario TreeLLLe - Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo
- Seminario n. 6 Stato, Regioni, Enti Locali e scuola: chi deve fare cosa?
Seminario TreeLLLe - Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo
- Seminario n. 7 La scuola dell'infanzia
Presentazione del Rapporto OCSE 2006 - Il caso italiano
Seminario TreeLLLe - Reggio Children, in collaborazione con l'OCSE
- Seminario n. 8 La dirigenza della scuola in Europa
- n. 9 Finlandia, Francia, Inghilterra, Italia, Paesi Bassi
Seminario TreeLLLe - Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo

Ricerche

- Ricerca n. 1 La scuola vista dai cittadini
Indagine sulle opinioni degli italiani nei confronti del sistema scolastico
In collaborazione con Istituto Cattaneo

Questioni aperte

- Questioni aperte/1 Latino perché? Latino per chi?
Confronti internazionali per un dibattito

NEWSLETTER

Associazione TreeLLLe Attività del 2007

Newsletter n. 4



Archivio Storico San Paolo, II/3971, Allieve dell'Educatore Duchessa Isabella, inizi Novecento

AI LETTORI

Cari amici,

a fine settembre 2007 è stato presentato il Quaderno Bianco sulla Scuola, che per la prima volta ha visto la collaborazione di esperti dei Ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Economia. Questa collaborazione tra due Ministeri è, già di per sé, un elemento nuovo ed apprezzabile.

Il volume è ricco di proposte decisamente innovative che, se trovassero applicazione, rinnoverebbero profondamente la scuola italiana.

Nell'insero abbiamo sintetizzato alcuni punti chiave del Quaderno Bianco, e vi sarà facile verificare che molte di queste proposte si possono ritrovare nei Quaderni di TreeLLLe pubblicati negli anni scorsi (citati nella bibliografia del documento ministeriale). Ci riferiamo in particolare

- alla necessità di un riequilibrio del numero degli insegnanti in rapporto a quello degli studenti secondo standard europei
- a una seria programmazione a lungo termine del fabbisogno di insegnanti
- al rafforzamento di una Agenzia Nazionale di Valutazione degli apprendimenti degli studenti e dell'efficacia delle scuole

d) all'implementazione di una reale autonomia delle singole istituzioni scolastiche.

Permane peraltro, con qualche contraddizione, una visione ancora troppo "centralistica" che non dà spazio all'auspicabile ruolo programmatico delle Regioni e all'effettivo sviluppo dell'autonomia delle scuole.

C'è ancora molto lavoro da fare affinché i ministri responsabili e i loro esperti ministeriali trovino quelle "coerenze" che oggi ancora mancano.

Ci pare che TreeLLLe possa trarre motivo di soddisfazione per avere in qualche misura contribuito alla maturazione di modelli organizzativi e gestionali già adottati con successo da molti paesi europei.

Attilio Oliva
Presidente di TreeLLLe

VIA INTERIANO, 1 - 16124 GENOVA - TEL. + 39 010 582 221 - FAX + 39 010 5531 301 - www.treeelle.org - info@treeelle.org

Costruire un sistema nazionale di valutazione e una cultura di valutazione della scuola...

- La maggioranza dei Paesi economicamente avanzati è dotata di un sistema nazionale di valutazione. Fino a oggi l'Italia ha fatto eccezione. La proposta prevede:
 - la realizzazione del sistema nazionale di valutazione incentrato sull'Invalsi che comprenda due distinte funzioni: la realizzazione di una rilevazione nazionale di alto livello tecnico sugli apprendimenti e un programma permanente di supporto alle scuole per l'elaborazione di diagnosi valutative di scuola;
 - il rilancio della ricerca educativa e valutativa (in luoghi autonomi e diversi dall'Invalsi);
 - la diffusione di pratiche e reti di diagnosi valutative di scuola (autovalutazione);
 - il rafforzamento della credibilità dei titoli di studio.
- L'Invalsi dovrebbe realizzare una rilevazione censuaria e annuale dei livelli di apprendimento, per cinque livelli di apprendimento, per cinque livelli di scolarità (gli anni 2, 5, 8, 10 e 13 del percorso scolastico) e, per cominciare, su tre aree disciplinari "di base". Mentre le informazioni elementari non nominative avrebbero la massima circolazione per scopi di ricerca e quelle elementari nominative sarebbero note, oltre che al singolo studente, solo al suo insegnante, le informazioni aggregate a livello di scuola sarebbero utilizzate dai diversi soggetti (insegnanti

e dirigenti scolastici, famiglie e soggetti del territorio, autorità scolastiche) per comprendere la natura della criticità e vagliarne il superamento. Sulla base degli esiti della valutazione censuaria verrebbe avviata l'azione di "team di supporto" nazionali, composti da esperti qualificati (con competenze didattiche, di valutazione e relazionali) che, attraverso missioni presso le scuole, prioritariamente quelle con criticità, dovrebbero mettere l'istituzione scolastica nella condizione di discutere e approfondire i risultati della valutazione nazionale, anche nel confronto con altre valutazioni; favorire il confronto tra scuole e la creazione di reti; elaborare una diagnosi valutativa; individuare obiettivi e azioni per ridurre le criticità e migliorare i risultati. L'accumulo di esperienza e di dati e i progressi metodologici possono permettere di condurre in alcuni anni a una rilevazione sistematica dei progressi degli studenti e a una valutazione del valore aggiunto delle scuole, alla quale legare forme più avanzate di informazione, di intervento rimediabile, di incentivazione generalizzata.

- La realizzazione di questi risultati richiede la trasformazione dell'Invalsi in un alto centro di competenza, dotato di risorse finanziarie adeguate (in misura decisamente superiore a quella attuale, stimata di larga massima nel Quaderno Bianco), risorse umane di elevato profilo internazionale, e assoluta autonomia istituzionale.

Interventi sull'organizzazione e la carriera degli insegnanti

- Gli interventi per accrescere la flessibilità dell'organizzazione del servizio di istruzione e per migliorare la progressione professionale degli insegnanti considerati in questo Quaderno sono quelli per i quali esistono priorità e condizioni per un'azione tempestiva e per conseguire i primi risultati, veri e visibili, in tempi non lunghi. Le ipotesi sviluppano spunti e indirizzi contenuti nell'Intesa Governo-Sindacati del giugno 2007. In diversi casi si propone il ricorso a "sperimentazioni valutate".

Formazione iniziale e reclutamento

- L'occasione di innovare il sistema di reclutamento può essere colta costruendo un sistema formativo accessibile dopo la laurea. Tale sistema dovrebbe essere dimensionato sulla base delle previsioni territoriali di fabbisogno di insegnanti ottenute con strumenti quali il modello prototipo. Il modello dovrà prevedere, dopo un corso di specializzazione con forte componente di tirocinio attivo, un concorso pubblico e, in caso di superamento, l'offerta di un contratto a tempo determinato durante il quale si insegnerà sotto la supervisione di insegnanti esperti. Per ottenere un contratto a tempo indeterminato sarà necessaria una valutazione positiva degli esiti dell'attività didattica.

Quaderno bianco sulla scuola (settembre 2007)

(realizzato dagli esperti dei ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Economia nel settembre 2007)

Qui di seguito una sintesi di alcuni punti chiave del Quaderno Bianco sulla scuola. Molte proposte contenute nel Quaderno - che riprendono in gran parte soluzioni e modelli organizzativi già adottati con successo da vari paesi europei - si possono ritrovare nei Quaderni di TreeLLLe pubblicati negli anni scorsi:

Quaderno n. 1, "Scuola italiana, scuola europea?" (2002)

Quaderno n. 2, "L'Europa valuta la scuola. E l'Italia?" (2002)

Quaderno n. 4, "Quali insegnanti per la scuola dell'autonomia?" (2004)

Quaderno n. 5, "Per una scuola autonoma e responsabile" (2006)

Quaderno n. 6, "Oltre il precariato" (2006)

Sintesi di alcuni punti chiave del Quaderno Bianco sulla scuola

Premessa

I ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Economia e Finanze hanno affidato a un gruppo di esperti interni all'Amministrazione, coadiuvati da esperti esterni, il compito di analizzare l'attuale situazione, confrontarla con quella di altri paesi, e individuare su queste basi alcune ipotesi su come attuare la strategia sopra indicata. Su queste basi, il Quaderno mette sul tavolo analisi e proposte.

- La scuola italiana è stata oggetto per oltre un decennio di diversi tentativi di riforma. Ma, anche per l'incompiutezza o la mancata attuazione degli interventi o per la frequenza dei mutamenti di rotta, forte è stata la forbice tra gli obiettivi di queste riforme e la capaci-

tà di incidere e rimotivare il sistema della scuola e i suoi protagonisti.

Ai progressi, talora trascurati, ottenuti sul piano quantitativo (soprattutto in termini di tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore), non hanno così corrisposto progressi sul piano della qualità, ossia delle conoscenze e competenze degli studenti, mentre è cresciuto un clima di incertezza e sfiducia in cittadini e insegnanti.

- Nel Quaderno Bianco si trova conferma dell'opportunità e urgenza di proseguire il percorso avviato che mira ad attuare l'autonomia attraverso un rinnovato ruolo dello Stato come centro di competenza nazionale che definisca indirizzi generali e garantisca livelli essenziali di prestazione. Il Quaderno costruisce un modello prototipo per

prevedere/programmare a medio-lungo termine il fabbisogno territoriale di insegnanti e di organici.

- Il Quaderno Bianco propone un disegno operativo per proseguire la costruzione di un sistema di valutazione nazionale articolato in una funzione di valutazione esterna dei progressi degli studenti e in una funzione di promozione di diagnosi valutative a livello di singola scuola.
- Il Quaderno Bianco avanza quattro proposte di intervento in merito all'organizzazione e alla carriera professionale degli insegnanti:
 - (1) formazione iniziale e reclutamento,
 - (2) incentivazione,
 - (3) assegnazione degli insegnanti alle scuole,
 - (4) formazione in servizio per

Organizzazione del lavoro e carriera degli insegnanti

- A una retribuzione media modesta - anche nel confronto internazionale -, in parte legata a un minore orario di insegnamento frontale, si accompagna una progressione retributiva assai lenta e limitata. Inoltre la retribuzione non è legata alla formazione, alle qualifiche acquisite e ai risultati ottenuti. In questo contesto, caratterizzato anche da una formazione frammentata e non fondata su una diagnosi valutativa dei bisogni, la principale "progressione di carriera" lasciata agli insegnanti finisce per essere l'avvicinamento al territorio o alla scuola preferita, dando così luogo a un'elevata mobilità, fonte di incertezza per gli insegnanti e per gli studenti, e contraria allo sviluppo di comunità professionali.
- La molteplicità dei canali di entrata e le caratteristiche con cui si è avviato il sistema dei corsi di specializzazione per gli insegnanti (carenza di programmazione numerica, requisito della laurea specialistica, qualità disomogenea sul territorio, non sempre adeguato rapporto con le scuole, limitato rilievo del tirocinio diretto) hanno pesato seriamente sul reclutamento.

Valutazione dei risultati...

- Il prolungato insuccesso nell'avviare un sistema nazionale di valutazione degli apprendimenti, anche dopo l'avvio del decentramento, è un fattore importante del ritardo italiano. Ha impoverito gli strumenti a disposizione degli insegnanti per orientare la propria attività; ha privato le autorità di governo della scuola della possibilità di apprezzare i risultati del sistema e di fissare operativamente standard di apprendimento; non ha permesso l'adozione di strumenti innovativi per

monitorare e favorire i progressi delle singole scuole; ha tolto, assieme alle certezze sulla credibilità dei titoli, uno strumento di guida per studenti, famiglie e interessi del territorio.

- L'insuccesso dei tentativi di costruire un sistema nazionale di valutazione è legato in forte misura all'assenza di chiarezza circa il suo utilizzo e a una sottovalutazione dello straordinario impegno di ricerca, organizzativo e professionale necessario.

I passi già compiuti

- ... è stato avviato (comma 613, articolo 1, legge finanziaria 2007) il riordino del sistema di valutazione esterno, con la modifica dell'ordinamento dell'Invalsi.
- Si sono venute creando le condizioni per un'effettiva attuazione dell'autonomia scolastica e si è potuto contemporaneamente procedere all'assegnazione diretta (comma 601, articolo 1, legge finanziaria 2007) alle istituzioni scolastiche delle risorse relative alle competenze dovute al personale (stipendi esclusi).
- Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro e le prospettive di carriera degli insegnanti e del personale tutto, si è proceduto alla trasformazione (comma 604, articolo 1, legge finanziaria 2007) delle graduatorie permanenti degli insegnanti in "graduatorie a esaurimento" con il contemporaneo piano di assunzione a tempo indeterminato di 150mila insegnanti (già realizzato, secondo i programmi, per 50mila), analogo piano di immissione in ruolo per il personale Ata e immissione in ruolo di dirigenti scolastici.
- Si è modificato il regolamento delle

supplenze con modalità di maggiore rapidità ed economicità.

- Su queste basi sono stati concordati gli indirizzi con le Organizzazioni sindacali nell'Intesa del giugno 2007 che riguardano, fra gli altri, un nuovo sistema di reclutamento e formazione nazionale, il rafforzamento del sistema di formazione in servizio, la programmazione di medio-lungo periodo dei fabbisogni territoriali di insegnamento, la garanzia di continuità didattica, la previsione di meccanismi di progressione di carriera e di incentivi per le scuole che conseguano progressi significativi in termini di competenze degli studenti.

I passi da compiere

L'analisi condotta nel Quaderno Bianco conferma la validità di queste scelte e indica le direzioni in cui proseguire.

- Prima di tutto vengono gli interventi necessari all'attuazione del disegno istituzionale di decentramento. Si tratta, in primo luogo, di due azioni utili a rafforzare il nuovo ruolo dello Stato, sempre meno gestore, sempre più centro di competenza nazionale e di indirizzo: a) la costruzione di un sistema nazionale di valutazione e di fissazione e misura degli standard essenziali di qualità; b) la programmazione a breve, medio e lungo termine del fabbisogno territoriale di insegnanti. Sono questi i requisiti non solo per rimettere al centro della scuola qualità e standard nazionali e per rendere più efficace ed efficiente l'allocatione delle risorse finanziarie, ma anche per costruire effettivamente un secondo gruppo di interventi volti a migliorare l'organizzazione del lavoro e la carriera degli insegnanti (reclutamento, incentivazione, assegnazione alle scuole, formazione in servizio).

Esiste fra questi diversi interventi una forte complementarità.

- Dai risparmi provenienti da una programmazione appropriata del fabbisogno può venire un contributo finanziario determinante per sostenere le maggiori spese che le proposte avanzate richiedono sia per la valutazione, sia per i meccanismi di incentivazione, sia per i processi formativi.

Il quadro istituzionale: attuare una riforma già fatta

Nel Quaderno Bianco, seguendo gli indirizzi di attuazione della riforma tracciati dalla Corte Costituzionale, si prefigura una evoluzione del quadro istituzionale nelle seguenti direzioni:

- un rafforzamento del ruolo dello Stato come centro di competenza nazionale che, oltre a fissare le norme generali sull'istruzione, definisca indirizzi e obiettivi e stabilisca standard, si ritragga dalla gestione, e supporti l'azione locale attraverso Direzioni regionali del Ministero, rafforzate e incentivate;
- l'assunzione effettiva da parte delle Regioni, oltre alla potestà legislativa fissata dalla Costituzione, della competenza nella programmazione territoriale della rete scolastica regionale, a partire da risorse umane e finanziarie stabilite dallo Stato in modo plausibile, fondato e rigoroso;
- una più piena autonomia economico-finanziaria delle istituzioni scolastiche.

Un modello prototipo per programmare il fabbisogno di insegnanti per Regione...

- La programmazione, anche a lungo termine, del fabbisogno di insegnanti e del personale tutto è uno dei requisiti fondamentali per migliorare orga-

nizzazione del lavoro e carriera degli insegnanti e per superare l'incertezza in cui vivono molte scuole, muovendo verso le definizioni pluriennali degli organici, affinché non si torni alla creazione di un nuovo precariato.

È anche lo strumento con cui raggiungere, al di fuori di logiche emergenziali, l'allocatione efficiente delle risorse finanziarie. Un primo passo in questa direzione è un modello prototipo di simulazione, presentato in questo Quaderno Bianco. Il modello consente, sulla base di scenari di previsione demografica dell'ISTAT, una stima delle tendenze in atto del fabbisogno territoriale di insegnanti per ordine di scuola e Regione, da oggi fino all'orizzonte 2026/2027.

Un metodo di programmazione come quello costruito in forma di prototipo nel Quaderno è un requisito fondamentale per governare gli importanti flussi di entrata di insegnanti dei prossimi anni, all'insegna della certezza e della stabilità.

- Scenario tendenziale: fabbisogno e flusso di nuove entrate:
 - si dovrebbero reclutare 170-220mila nuovi docenti entro il 2016/17
 - a 15 anni da oggi sarà stato rinnovato tra il 34 e il 44 per cento del corpo docente.

Questi valori danno la misura dell'entità del rinnovamento che la scuola italiana conoscerà nei prossimi anni, un'occasione assai importante per introdurre nuove modalità di reclutamento e di progressione di carriera.

Scenari di policy: prime basi quantitative per un confronto

- I diversi livelli di governo che ne sono responsabili devono realizzare una migliore allocatione delle risorse finanziarie nel settore, portando strutturalmente e gradualmente - nel contesto di una maggiore stabilità del

personale - il rapporto insegnanti-studenti a valori di appropriatezza, ossia coerenti con gli standard nazionali del servizio.

- In particolare, se vi fossero le condizioni per sperimentare - in condivisione con le Regioni e gli Enti locali - la determinazione delle classi su base territoriale e di singola istituzione scolastica - utilizzando i margini di flessibilità del 10% rispetto ai numeri massimi (che la normativa già prevede), si potrebbero realizzare entro un quinquennio riduzioni rispetto allo scenario tendenziale comprese fra 0,4 e 0,5 punti del rapporto insegnanti / studenti.

Il Quaderno Bianco mostra a titolo indicativo un esercizio nel quale, stante il vincolo rappresentato dal corpo docente già in ruolo, il rapporto insegnanti/studenti si riduce a regime a 10,1 (contro l'11,5 attuale) un valore che, se riportato nei termini confrontabili internazionalmente, è appena superiore all'attuale media OCSE, eguale a quello della Svezia, minore della Francia, maggiore della Gran Bretagna.

Questa previsione rende quindi credibile e praticabile la scelta di procedere con nuove modalità di reclutamento concorsuale e di abbandonare definitivamente le logiche del precariato e delle graduatorie permanenti/ad esaurimento.

Base informativa

- E' indispensabile superare le criticità che caratterizzano oggi la base informativa del Ministero della Pubblica Istruzione. Occorre in particolare accrescere la flessibilità di utilizzo di quella base, superare l'attuale mancanza di unicità del dato che caratterizza oggi informazioni delicate come quella sugli organici; superare le discordanze fra dati. Decisiva è poi l'effettiva attivazione dell'anagrafe degli studenti.

LE ATTIVITÀ DEL 2007

Gennaio

Quaderno 6/2

Oltre il precariato

Interventi sulle proposte di TreeLLLe

In gennaio è stato pubblicato e diffuso il Quaderno 6/2 "Oltre il precariato" che raccoglie i contributi dei relatori intervenuti alla presentazione del Quaderno (dicembre 2006). Il volume contiene gli interventi di Giuseppe Fioroni, Ministro dell'Istruzione; Paulo Santiago, del Directorate for Education dell'OCSE; Pier Paolo Baretta, Segretario Generale aggiunto della CISL; Beniamino Brocca, responsabile Scuola dell'UDC; Carlo Dell'Aringa, docente all'Università Cattolica; Clotilde Pontecorvo, docente all'Università Roma 1.

Aprile

Seminario internazionale n. 8

La dirigenza della scuola in Europa

(Finlandia e Paesi Bassi)

L'Associazione TreeLLLe e la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo

hanno organizzato due seminari internazionali sul tema "La dirigenza della scuola in Europa". Il primo seminario si è tenuto a Roma il 19 aprile con le relazioni di Pieter Hettema, già presidente dell'Associazione Nazionale Presidi dei Paesi Bassi, e per la Finlandia di Jorma Lempinen, segretario generale ESHA. Sono intervenuti Attilio Oliva di TreeLLLe; Rosario Drago, Luciano Benadusi, Benedetto Di Rienzo, Rosanna Ghiaroni. A nome del Ministero è intervenuta Maria Pia Bucchioni.

Giugno

Seminario internazionale n. 9

La dirigenza della scuola in Europa

(Francia e Inghilterra)

Il 21 giugno a Roma si è tenuto il secondo seminario internazionale sul tema "La dirigenza della scuola in Europa" organizzato dall'Associazione TreeLLLe e dalla Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo. Le relazioni sono state tenute da Albert Prévos, Inspecteur général de l'Education nationale per la Francia e di Tim Andrew, past president dell'Association of School and College Leaders per l'Inghilterra. Sono intervenuti Lorenzo Caselli, Presidente della Fondazione per la Scuola; Giorgio Allulli, Giuseppe Catalano, Luisa Ribolzi, Antonino Petrolino, Anita Barbafigera, Sesto

Vigiani. A nome del Ministero è intervenuta Maria Pia Bucchioni.

Dicembre

Quaderno n. 7

Quali dirigenti per la scuola dell'autonomia?

Proposte per una professione 'nuova'

Il Quaderno n. 7, pubblicato nel mese di dicembre, contiene una sintesi dei sistemi scolastici di alcuni paesi europei nonché le risposte a un "questionario sui capi di istituto" che ha consentito di mettere a confronto le pratiche in uso in vari paesi, Italia compresa. Infine, comprende le analisi e le proposte operative di TreeLLLe: un invito ai decisori pubblici che hanno la responsabilità di definire una cornice di regole del gioco che favorisca lo sviluppo di una professione nuova, imprescindibile perché si possa realizzare l'autonomia degli istituti scolastici. Sono anche riportati alcuni "documenti" sulla leadership scolastica, tra cui un'indagine indipendente del 2007 di PriceWaterhouse per conto del ministero dell'Educazione inglese, nonché uno studio condotto da alcuni centri di ricerca per conto dell'Unesco.

Diffusione

Anche nel 2007 è stata particolarmente curata l'attività di diffusione delle pubblicazioni di TreeLLLe con un continuo aggiornamento della mailing list mirata al mondo dell'istruzione. Essa comprende docenti e dirigenti della scuola e dell'università, parlamentari, politici nazionali e locali, associazioni di categoria e culturali, esperti, autorità di governo, dirigenti ministeriali, giornalisti specializzati. Nel corso del 2007 sono state diffuse complessivamente circa 30.000 copie delle nostre pubblicazioni.

Nel 2007 le pubblicazioni sono state inoltre distribuite ad alcune migliaia di persone interessate che le hanno richieste utilizzando il nostro sito internet www.treelle.org.

Sito Internet

È stato ridisegnato il sito Internet sia dal punto di vista grafico che da quello dei contenuti. È stata potenziata l'informazione anche attraverso una selezione di articoli e documenti di particolare interesse sui temi della scuola e dell'università apparsi su quotidiani e periodici italiani ed europei e su siti specializzati.

CHI SIAMO

TreeLLLe, che ha concluso nel 2007 il suo settimo anno di attività, è una associazione non profit che ha come obiettivo il miglioramento della qualità dell'istruzione e della formazione (iniziale e permanente) anche attraverso un'attenta azione di monitoraggio sui sistemi educativi e sulle esperienze innovative di altri paesi.

L'Associazione ha ormai raggiunto un accreditamento nel mondo politico e culturale per la qualità della sua ricerca. I numerosi riconoscimenti ricevuti - dai Presidenti della Repubblica Ciampi e Napolitano ai Ministri dell'Istruzione che hanno ricoperto questo incarico negli ultimi anni, dalle Fondazioni che ci sostengono finanziariamente ai media che ci dedicano ampio spazio - sono di stimolo a continuare nella nostra attività.

Questo è anche dipeso dal fatto che TreeLLLe ha rispettato i suoi impegni iniziali: essere rigidamente apartitica, agovernativa e porsi come ponte per colmare il distacco tra ricerca, opinione pubblica e pubblici decisori. I Soci Fondatori sono stati garanti di questo impegno.

L'attività dell'Associazione è stata resa possibile dall'impegno del Comitato Operativo, dai Gruppi di progetto e di ricerca, dai consulenti stranieri coinvolti e dai suggerimenti del suo Forum e degli Eminent advisor nonché dal contributo finanziario delle Fondazioni che in diversi momenti ci hanno sostenuto.

CHI FA PARTE DELL'ASSOCIAZIONE

Presidente
Attilio Oliva

Comitato Operativo del Forum

Attilio Oliva, Dario Antiseri, Carlo Callieri, Carlo Dell'Aringa, Tullio De Mauro, Giuseppe De Rita, Domenico Fisichella, Angelo Panebianco, Clotilde Pontecorvo

Assemblea dei Soci fondatori e garanti

Fedele Confalonieri, Gian Carlo Lombardi, Luigi Maramotti, Pietro Marzotto, Attilio Oliva, Marco Tronchetti Provera (Segretario Assemblea: Guido Alpa)

Collaboratori e Assistenti

Paola Frezza, Osvaldo Pavese, Maria Teresa Siniscalco

ESPERTI E COLLABORATORI

Per le ricerche e i seminari internazionali, l'Associazione si avvale di un ampio numero di specialisti di alto livello provenienti da vari paesi europei. Non citiamo invece i numerosi e qualificati esperti italiani perché l'attività di TreeLLLe si caratterizza come un impegnativo lavoro di gruppo finalizzato a sintesi operate sulla base di diverse competenze e sensibilità culturali.

DANIMARCA	Roland Oesterlund, <i>Direttore della formazione professionale del Ministero dell'Educazione danese</i>
FINLANDIA	Arvo Jäppinen, <i>Direttore generale del Ministero dell'Educazione finlandese</i> Jorma Lempinen, <i>Segretario generale ESHA (Associazione Europea Presidi)</i>
FRANCIA	Gui Haug, <i>Direttore generale Divisione Education, Commissione Europea, Bruxelles</i> Alain Michel, <i>Ispettore generale del Ministero dell'Istruzione francese</i> Albert Prevos, <i>Ispettore generale dell'Educazione Nazionale</i> Claude Thélot, <i>Presidente dell'Alto Consiglio per la valutazione della scuola francese</i> Françoise Waquet, <i>Direttrice di ricerca al CNRS</i>
GERMANIA	Enja Riegel, <i>Autrice del volume "Come realizzare una scuola di successo", best seller nel settore dell'education</i>
OCSE	Beatriz Pont, <i>Education Directorate dell'OCSE</i> Andreas Schleicher, <i>Direttore Divisione Statistica dell'OCSE</i> Paulo Santiago, <i>Direttore per l'Educazione dell'OCSE</i>
PAESI BASSI	Pieter Hettema, <i>già presidente Associazione Presidi dei Paesi Bassi</i>
SPAGNA	Francisco de Asis Blas, <i>già Direttore della Formazione Professionale</i> Francisco Lopez Segrera, <i>già Direttore dell'Unesco International Institute for Higher Education in LAC</i> Alejandro Tiana Ferrer, <i>Presidente dell'IEA, associazione internazionale per la valutazione del rendimento educativo</i>
SVEZIA	Ulf Lundgren, <i>già Direttore generale dell'Agenzia per l'Educazione svedese</i> Thord Österberg, <i>Responsabile formazione insegnanti, Università di Uppsala</i> Albert Tuijnman, <i>Direttore International Education Institute, Università di Stoccolma</i>
UK	Thomas J. Alexander, <i>già responsabile dell'OCSE per Education e Sanità</i> Seamus Hegarty, <i>Direttore della National Foundation for Education Research</i> Maurice Kogan, <i>condirettore del Center for Evaluation of Public Policy, Brunel University</i> Peter Matthews, <i>Direttore del progetto qualità dell'OFSTED (Office for Standards in Education)</i> Tim Andrew, <i>past president Association of School and College Leaders</i>



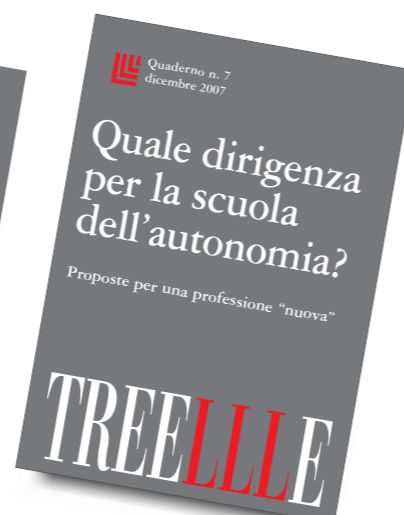
Quaderno n. 6/Interventi
dicembre 2006
Oltre il precariato/2



Seminario
settembre 2006
La scuola dell'infanzia



Seminario n. 8 e n. 9
aprile 2007/giugno 2007
La dirigenza della scuola in Europa



Quaderno n. 7
dicembre 2007
Quale dirigenza per la scuola dell'autonomia?



Questioni aperte/1
maggio 2008
Latino perché? Latino per chi?